

Interrogazione n. 371

presentata in data 14 luglio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Chiusura degli sportelli bancari nei piccoli Comuni marchigiani e stato di attuazione della Legge Regionale n. 5/2025

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera Regionale,

PREMESSO CHE:

- già nel corso della scorsa legislatura la scrivente ha sollevato ripetutamente la questione della desertificazione dei servizi bancari nell'entroterra marchigiano;
- nella XI legislatura sono stati presentati ben 11 atti sull'argomento (tra interrogazioni, mozioni e risoluzioni), portando a votare il Consiglio regionale anche all'unanimità per impegnare la Giunta a stringere accordi utili ad evitare la chiusura degli sportelli bancari e postali nei piccoli Comuni;
- a fronte di queste continue sollecitazioni, le risposte fornite dalla Giunta si sono sempre basate su misure palliative, citando l'istituzione di un Tavolo regionale del credito nel luglio 2024, protocolli di collaborazione con le grandi banche stipulati nel 2022 e presunti "patti etici" con ABI Marche;

CONSIDERATO CHE:

- i dati pubblicati da poche settimane nel rapporto sull'economia delle Marche della Banca d'Italia certificano un ulteriore arretramento;
- alla fine del 2025, gli sportelli bancari presenti nella nostra regione sono scesi a 585, registrando un'ulteriore diminuzione di 26 unità rispetto all'anno precedente;
- negli ultimi dieci anni (tra il 2015 e il 2025), la rete bancaria regionale ha subito una contrazione del 45%, con la scomparsa di ben 482 sportelli;
- le nuove chiusure hanno fatto salire a 82 il numero dei Comuni marchigiani totalmente privi di dipendenze bancarie, coinvolgendo il 7,4% della popolazione residente;
- a subire i danni maggiori sono le Aree interne: oltre il 60% dei Comuni senza sportello ricade in queste zone, e la metà è classificabile come Comune montano;
- come evidenziato anche dalle organizzazioni sindacali sulla stampa, le logiche di mercato e l'aumento dell'home banking penalizzano gravemente la popolazione anziana e le aree con problemi di accesso a internet, rischiando di trasformare gli abitanti delle zone montane in "cittadini di serie B";

VISTO CHE:

- nell'aprile del 2025 è stata approvata la Legge Regionale n. 5, che ha istituito il "Comitato per il sostegno del credito e dei servizi bancari e finanziari di base nella regione Marche";
- già durante la discussione di quel testo legislativo, avevo denunciato pubblicamente come la maggioranza stesse di fatto alzando bandiera bianca di fronte all'abbandono delle aree interne da parte degli istituti di credito;

- tale legge si è rivelata vuota e inefficace, in quanto nei fatti si limita a promuovere progetti di educazione finanziaria e formazione all'home banking, rinunciando alla difesa dei presidi fisici;
- la stessa norma è nata monca, in quanto è stata approvata con una rigida clausola di invarianza finanziaria, senza stanziare alcuna nuova risorsa a carico del bilancio regionale;
- i recenti dati della Banca d'Italia confermano, purtroppo, che questa legge non ha prodotto alcun frutto per fermare l'emorragia dei servizi;

Per quanto sopra premesso, considerato e visto,

INTERROGA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

- quale sia l'effettivo stato di attuazione della Legge Regionale n. 5/2025;
- quali proposte concrete abbia formulato per arginare il fenomeno il "Comitato per il sostegno del credito e dei servizi bancari e finanziari", di cui all'Articolo 3 della suddetta legge;
- come si giustifichi il costante aggravarsi della desertificazione bancaria a fronte dei ripetuti annunci della Giunta riguardanti accordi con le banche e tavoli regionali, rivelatisi ad oggi del tutto inefficaci per tutelare le Aree interne;
- quali azioni urgenti, tangibili e dotate di reale copertura economica si intendano finalmente intraprendere per garantire i servizi finanziari essenziali alle comunità montane e periferiche, evitando di relegare i residenti al ruolo di cittadini di serie B.